

Codice scheda: ASC A4580112 (Microscheda: 3988C3/5)
Luogo e data: TORINO - 16/07/1897
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: F.M.A.
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Ricorda che il prossimo 5.08.1897 si compiranno 25 anni dalla Vestizione religiosa delle prime FMA ed esorta al ringraziamento a Dio. Dà alcuni punti di riflessione e indica particolari pratiche di pietà.

Torino, 16 luglio 1897

Dilettissime Figlie in G. C.

È con gaudio singolarissimo del mio cuore che oggi vi scrivo la presente lettera. Il giorno cinque del prossimo agosto si compiranno 25 anni dal dì in cui le prime vostre sorelle, presente Don Bosco ed il degno suo Cooperatore Don Domenico Pestarino, ricevettero in Mornese il santo abito e si consacrarono a Dio nella vita religiosa come Figlie di Maria Santissima Ausiliatrice. È adunque il primo Giubileo dell'Istituto che io vi annunzio. Un tale avvenimento, che gioconda il cuore di chiunque ama l'Istituto nostro, deve essere per voi motivo di giubilo sincerissimo e di sentita riconoscenza verso Dio che nel corso di cinque lustri vi ha in modo tanto provvidenziale benedette.

Non mi è certo possibile nel ristretto spazio di una lettera richiamarvi alla mente tutti i benefici elargiti all'Istituto, ma questo non voglio tacere che di tutti è il più evidente e significativo. Erano 15 le fortunate presenti alla funzione del 5 agosto 1872 e quelle 15 formavano allora l'intera Congregazione; ora oh! Come Iddio vuole cresciuto quel numero! Quante sono ora le Figlie di Maria Ausiliatrice se a quelle disseminate in Europa, in America, in Asia e in Africa si uniscono quelle che già volarono al cielo! 25 anni fa la Congregazione si raccoglieva agevolmente dell'unica e non vasta casa di Mornese; ora sono centinaia le casse dell'Istituto, diverse per scopo ed indole, ma tutte con lo stesso spirito e sotto la medesima direzione. Un tanto sviluppo è frutto evidente della benedizione di quel Dio che disse: È

simile il regno dei cieli a un grano di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo: la quale è bensì la più minuta di tutte le sementi; ma cresciuta che sia, è maggiore di tutti i legumi, e diventa un albero, di modo che gli uccelli dell'aria vanno a riposare sopra i di lei rami. Vi è dunque motivo di benedire a nostra volta e ringraziare il Signore che mostra di riguardare come suo regno l'umile nostro Istituto, che gli dà l'incremento, lo fa grande come albero e conduce a migliaia a migliaia le fanciulle a riposarsi e a ricevere l'istruzione religiosa e morale all'ombra sua.

Ma per voi, mie buone figlie, vi sono altri potenti motivi per celebrare con gioia e riconoscenza il Giubileo dell'Istituto. E sono i benefici che in esso e mediante esso ognuna di voi ha ricevuto. Non è infatti l'Istituto per voi, come per le sorelle che vi precedettero, un'Arca di salvezza dell'anima nel suffragio del secolo? Qui è dove avete trovato nutrimento alla pietà, direzione dello spirito, campo per un lavoro santo, palestra di meriti ineffabili per la vita eterna. È doveroso pertanto per tutte le figlie di Maria Ausiliatrice il celebrare questo giubileo con tanto trasporto. È un dovere che voi sulla terra ci uniate con le sorelle del cielo per tributare a Dio e alla celeste madre solenni azioni di grazie per i benefici finora ricevuti.

Prima che si chiuda il presente anno giubilare desidero che in ogni Casa venga celebrata una festa con quella solennità che le circostanze consiglieranno. A tal fine mi riservo di indirizzarvi un'altra lettera, la quale mi fornirà l'opportunità di comunicarvi la Benedizione Pontificia ed altre grazie spirituali che mi feci premura di chiedere a Sua Santità il Papa Leone XIII per la fausta circostanza. Però non deve passare inosservata la memorabile data del 5 agosto prossimo, la quale se non si può festeggiare con speciali funzioni a cagione degli esami in corso e degli esercizi spirituali, nulla vieta che sia festeggiata da ciascuna di voi in privato dinanzi a Dio e a Maria Santissima. Sia adunque la festa del cuore, nella quale la pietà risponda all'intensità dell'amore che ciascuna porta alla Congregazione.

Ma affinché anche in questo vi sia quell'unione di spirito e quella comunanza di intento che rende più gradita e più accettabile a Gesù la preghiera, vi esorto tutte a fare in quel giorno benedetto la S. Comunione con questi quattro fini:

1° Di ringraziare Iddio d'aver ispirato a Don Bosco la fondazione dell'Istituto di Maria Ausiliatrice per la salute delle anime;

2° Di ringraziarlo ancora di avervi nella sua bontà e provvidenza chiamate all'Istituto stesso;

3° Di impetrare le benedizioni di Dio sopra tutti i Benefattori e sopra tutti coloro che lavorarono o lavorano alla prosperità di esso e al vantaggio delle anime che lo compongono;

4° Di ottenere finalmente da Dio per mezzo di Maria SS. la continuazione delle celesti benedizioni per l'Istituto intero e per voi stesse la santa perseveranza.

Verso sera, ove si può, si dia la benedizione col SS. Sacramento preceduta dal canto del Te Deum e dalla rinnovazione dei voti.

Il nostro Padre Don Bosco sarà lieto di vedervi dal cielo riunite quel giorno in un pio e riconoscente pensiero intorno all'altare del SS. Sacramento e di Maria Ausiliatrice. Egli certo unirà alle nostre le sue deboli suppliche e i nostri voti saranno esauditi.

Il Signore vi benedica tutte, Figlie carissime. Gesù Cristo viva nel vostro cuore mediante la sua grazia e nella vostra casa mediante la carità.

Aff.mo come Padre in G. C.

Sac. Michele Rua



Dilettissime Figlie in G. C.,

È con gaudio singolarissimo del mio cuore che oggi vi scrivo la presente lettera. Il giorno cinque del prossimo Agosto si compiranno venticinque anni dal dì in cui le prime vostre Sorelle, presente D. Bosco ed il degno suo Cooperatore D. Domenico Bessarino, ricevettero in Mornese il santo abito e si consacrarono a Dio nella vita religiosa come Figlie di Maria SS. Ausiliatrice. È adunque il primo Giubileo dell'Istituto che io vi annunzio. In tale avvenimento, che gioconda il cuore di chiunque ama l'Istituto nostro, deve essere per voi motivo di giubilo sincerissimo e di sentita riconoscenza verso Dio che nel corso di cinque lustri vi ha in modo tanto provvidenziale benedette.

Non mi è certo possibile nel ristretto spazio d'una lettera richiamarvi alla mente tutti i benefizi largiti all'Istituto, ma questo non voglio tacere che di tutti è il più evidente e significativo. Erano quindici le fortunate presenti alla funzione del 5 Agosto 1872 e quelle quindici formavano allora l'intera Congregazione; ora oh! come Iddio volle cresciuto quel numero! Quante sono ora le Figlie di Maria Ausiliatrice se a quelle disseminate in Europa, in America, in Asia e in Africa si uniscono quelle che già volarono al cielo! Venticinque anni fa la Congregazione si raccoglieva agevolmente nell'unica e non vasta casa di Mornese; ora sono centinaia le case dell'Istituto, diverse per scopo ed indole, ma tutte collo stesso spirito e sotto la medesima

direzione. Un tanto sviluppo è frutto evidente della benedizione di quel Dio che disse: *È simile il regno dei cieli a un grano di senapa, che un uomo prese e seminò nel suo campo: la quale è bensì la più minuta di tutte le semenze; ma cresciuta che sia, è maggiore di tutti i legumi, e diventa un albero, dimodochè gli uccelli dell'aria vanno a riposare sopra i di lei rami.* Vi è dunque motivo di benedire a nostra volta e ringraziare il Signore che mostra di riguardare come suo regno l'umile nostro Istituto, che gli dà l'incremento, lo fa grande come albero e conduce a migliaia a migliaia le fanciulle a riposarsi e a ricevere l'istruzione religiosa e morale all'ombra sua.

Ma per voi, mie buone Figlie, vi sono altri potenti motivi per celebrare con gioia e riconoscenza il Giubileo dell'Istituto. E sono i benefizi che in esso e mediante esso ognuna di voi ha ricevuti. Non è infatti l'Istituto per voi, come per le sorelle che vi precedettero, un'Arca di salvezza dell'anima nel naufragio del secolo? Qui è dove avete trovato nutrimento alla pietà, direzione dello spirito, campo per un lavoro santo, palestra di meriti ineffabili per la vita eterna. È doveroso pertanto per tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice il celebrare questo Giubileo con santo trasporto. È un dovere che voi sulla terra vi uniate colle sorelle del cielo per tributare a Dio e alla Celeste Madre solenni azioni di grazie per i benefizi finora ricevuti.

Prima che si chiuda il presente anno giubilare desidero che in ogni Casa venga celebrata una festa con quella solennità che le circostanze consiglieranno. A tal fine mi riservo di indirizzarvi un'altra lettera, la quale mi fornirà l'opportunità di comunicarvi la Benedizione Pontificia ed altre grazie spirituali che mi feci premura di chiedere a S. Santità il Papa Leone XIII per la fausta circostanza. Però non deve passare inosservata la memorabile data del 5 Agosto prossimo, la quale se non si può festeggiare con speciali funzioni a cagione degli esami in corso e degli esercizi spirituali, nulla vieta che sia festeggiata da ciascuna di voi in privato dinanzi a Dio e a Maria Santissima. Sia adunque la festa del cuore, nella quale la pietà

risponda all'intensità dell'amore che ciascuna porta alla Congregazione.

Ma affinché anche in questo vi sia quell'unione di spirito e quella comunanza di intento che rende più gradita e più accettabile a Gesù la preghiera, vi esorto tutte a fare in quel giorno benedetto la S. Comunione con questi quattro fini:

1° Di ringraziare Iddio d'aver ispirato a Don Bosco la fondazione dell'Istituto di Maria Ausiliatrice per la salute delle anime;

2° Di ringraziarlo ancora d'avervi nella sua bontà e provvidenza chiamate all'Istituto stesso;

3° Di impetrare le benedizioni di Dio sopra tutti i Benefattori e sopra tutti coloro che lavorarono o lavorano alla prosperità di esso e al vantaggio delle anime che lo compongono;

4° Di ottenere finalmente da Dio per mezzo di Maria SS. la continuazione delle celesti benedizioni per l'Istituto intero e per voi stesse la santa perseveranza.

Verso sera, ove si può, si dia la Benedizione col SS. Sacramento preceduta dal canto del *Te Deum* e dalla rinnovazione dei Voti.

Il nostro Padre Don Bosco sarà lieto di vedervi dal cielo riunite quel giorno in un pio e riconoscente pensiero intorno all'Altare del SS. Sacramento e di M. Ausiliatrice. Egli certo unirà alle nostre le sue accettabili suppliche e i nostri voti saranno esauditi.

Il Signore vi benedica tutte, Figlie carissime. S. C. viva nel vostro cuore mediante la sua grazia e nella vostra Casa mediante la carità.

Vercine, addì 16 Luglio 1897 — Festa di No. SS. del Carmine.

Aff.mo come Padre in G. C.
Sac. MICHELE RUA.